

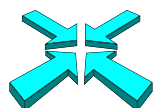


NOTIZIARIO DI INFORMAZIONE DEL NUCLEO ACLI SANITA' APS

Ciclostilato in proprio per distribuzione esclusiva ai Soci

Anno XX – ottobre 2019

Supplemento de "Il Giornale dei Lavoratori" ACLI Milano aps



Sedi:

Nucleo Acli Sanità aps

c/o ex osp. Paolo Pini
Via Ippocrate 45
20161 MILANO

telefono: 02.6622.0729
da lunedì a venerdì
dalle ore 9,30 alle ore 11,30

c/o Ospedale Niguarda
Piazza Ospedale Maggiore 3
20162 MILANO

telefono: 02.643.8870
il martedì
dalle ore 14 alle ore 16

AI SOCI E SIMPATIZZANTI

Onestà oggi

“La prova dell’onestà è ciò che fai quando nessuno ti sta guardando.”

(Denis Waitley)

Carissimi,

viviamo in un mondo che sempre più sta peggiorando, a parer mio, in molti “settori”: uno di questi è il rapporto umano che si sta riducendo al minimo a causa delle nuove tecnologie, ma soprattutto sta diventando un rapporto diverso, negativo.

Si vede ovunque, sul web e nella realtà: la gente non conosce il dialogo sereno, l’onestà, la generosità, la solidarietà e molti altri elementi che una volta esistevano.

Purtroppo, non si sa il motivo di questo deterioramento, eppure c’è qualcuno che riesce ad avere ancora qualcosa di veramente umano.

Perciò, tentando di rispondere alla domanda “esistono ancora onestà e generosità?” sarei più propenso a dare una risposta negativa, proprio per la mia esperienza personale, cioè per tutto ciò che vedo in giro: disprezzo, odio, critica a fini non formativi e molto altro... se questa è l’umanità oggi, come sarà domani?

Spero che i giovani capiscano come davvero devono essere e non cerchino di imitare gli adulti di oggi.

Con tutta onestà.

alessandro zardoni
(Presidente del Nucleo)

Attività della Presidenza

Per opportuna conoscenza ai Soci informiamo che nella riunione della Presidenza che si è tenuta il 12 settembre 2019 sono stati trattati e discussi i seguenti argomenti:

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Domande di ammissione nuovi Soci;
3. Ratifica domande di rinnovo dei Soci;
4. Festa 80° Ospedale Niguarda;
5. Varie ed eventuali.

Inoltre, nella riunione del 22 ottobre 2019 sono stati trattati e discussi i seguenti argomenti:

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Festa degli auguri;
3. Consiglio provinciale residenziale;
4. Varie ed eventuali.



**SONO
NELLA
PACE**

Il Nucleo Acli Sanità porge le più fraterne e sincere condoglianze ai familiari di:

- ROMITI Luciano

“Recisi in terra
torneranno a fiorire
nel giardino di Dio”



**NUOVO
INSTRADATORE
TELEFONICO**

Nella nostra sede è attivo dal 10 ottobre scorso un sistema di instradamento delle telefonate (risponditore automatico), che permette di

contattare, in modo rapido e sicuro, il servizio desiderato.

Dopo aver digitato il numero della sede **0266220729** si potrà essere indirizzati, digitando i numeri:

- **1** - ai servizi del CAF;
- **2** - ai servizi della SAF;
- **3** - ai servizi del Patronato;
- **4** - al servizio Successioni;
- **5** - al servizio Contabilità;
- **8** - ai servizi del **Nucleo**.

FESTA 80° OSPEDALE NIGUARDA



Durante “La Festa di Niguarda” del 28 settembre, con altre 20 associazioni delle 70 che collaborano con Niguarda, abbiamo presentato le nostre attività.

Le celebrazioni sono culminate con un evento teatrale il 21 ottobre presso il Teatro Dal Verme dove si è reso omaggio al Niguarda insieme a molti ospiti, “amici” dell’Ospedale, personaggi del mondo dello spettacolo e Istituzioni.

Navigando in internet ho trovato questo interessante articolo di don Paolo Zambaldi che vi propongo.



Dare la colpa agli altri: un vizio molto pericoloso!

Nel vociare infantile di un parco giochi si sente spesso gridare piagnucolando: "La colpa è sua...io non ho fatto niente".

I bambini, si sa, sono incapaci (ancora) di assumersi la responsabilità delle loro azioni, sono egocentrici, scaricano su altri le loro difficoltà. Ma sono, appunto, bambini!

È davvero inquietante constatare come ciò avvenga, sempre più spesso, anche tra gli adulti, sia nel privato, sia a livello istituzionale.

La colpa di un cattivo risultato è sempre di qualcun altro.

Il debito pubblico? L' Europa, la Merkel, la Francia, i migranti, il governo di ieri...

Il meridione? I Borboni, Garibaldi, la mafia, la corruzione, il lavoro nero...

La scuola? I professori, i presidi, il ministro, i ragazzi svogliati, i genitori, la società...

La Chiesa? I preti, il papa, i tempi difficili, l'illuminismo, il relativismo...

La guerra? Gli americani, i russi, l'Islam, il tribalismo africano, i terroristi...

L'evasione fiscale, la corruzione, la disonestà? I politici, "Roma ladrona", i padroni, le tasse troppo alte...

C'è del vero nell'attribuzione di certe colpe, ma il considerarsi sempre vittime non porta da nessuna parte. O meglio porta a votare partiti violenti nella speranza che risolvano "con pugno di ferro" le situazioni.

Ancora una delega, ancora una rinuncia all'assunzione di responsabilità personale.

Di piccoli e grandi padri e delle loro funeste gesta è costellata la storia. Storia di popoli che stremati dall'ingiustizia, spaventati, aizzati ad arte perché odiassero presunti nemici, si sono affidati all'uomo della provvidenza e hanno sperato, come sperano i bambini, che "il papà" avrebbe punito i cattivi, quelli che facevano loro del male.

Sappiamo bene, lo vediamo ogni giorno come finisce la storia. In un mare di sangue, in un'ingiustizia ancora più grande.

Cosa serve dunque per crescere, per non lasciare che altri, furbescamente, si offrano di difenderci?

Innanzitutto, serve il discernimento: separare il vero dal falso, il giusto dall'ingiusto, il profondo dal superficiale. Poi l'onestà di considerarsi sempre "in ricerca", mai padroni della conoscenza, né della verità. Poi la pazienza di aspettare che il seme dia frutto. Poi il coraggio di mettersi in prima linea rischiando tutto posizione, sicurezza ricchezza, onorabilità e finanche la vita se serve.

Tutte virtù che esigono forza di carattere e maturità.

Tutte virtù che paiono scomparse nella nebbia di questi tempi di travolgente meschinità.

Credo che tutti coloro che hanno a cuore il bene dell'uomo (dei loro figli, dei loro amici, dei loro concittadini, dei loro fedeli, dei loro alunni) non possano che lottare insieme per rifondare "un'educazione" che sia garanzia di maggiore autonomia, di maggiore capacità critica, di conseguente maggiore assunzione di responsabilità.

Basta dare sempre la colpa solo agli altri!

Usciamo da questa pericolosissima paralisi!

don Paolo Zambaldi

*"Ogni errore prima d'esserlo,
è stata una scelta.
Mai scordarlo."*



LA PAGINA DEL CUORE

a cura di Ivo Bertani
Presidente Onorario "Nucleo Acli Sanità aps"

IL MIRACOLO

Questa è la storia vera di una bambina di otto anni che sapeva che l'amore può fare meraviglie. Il suo fratellino era destinato a morire per un tumore al cervello. I suoi genitori erano poveri, ma avevano fatto di tutto per salvarlo, spendendo tutti i loro risparmi.

Una sera, il papà disse alla mamma in lacrime: "Non ce la facciamo più, cara. Credo sia finita. Solo un miracolo potrebbe salvarlo".

La piccola, con il fiato sospeso, in un angolo della stanza aveva sentito. Corse nella sua stanza, ruppe il salvadanaio e, senza far rumore, si diresse alla farmacia più vicina. Attese pazientemente il suo turno. Si avvicinò al bancone, si alzò sulla punta dei piedi e, davanti al farmacista meravigliato, posò sul banco tutte le monete.

"Per cos'è? Che cosa vuoi piccola?". "È per il mio fratellino, signor farmacista. È molto malato e io sono venuta a comprare un miracolo".

"Che cosa dici?" borbottò il farmacista.

"Si chiama Andrea, e ha una cosa che gli cresce dentro la testa, e papà ha detto alla mamma che è finita, non c'è più niente da fare e che ci vorrebbe un miracolo per salvarlo. Vede, io voglio tanto bene al mio fratellino, per questo ho preso tutti i miei soldi e sono venuta a comperare un miracolo".

Il farmacista accennò un sorriso triste. "Piccola mia, noi qui non vendiamo miracoli".

"Ma se non bastano questi soldi posso darvi da fare per trovarne ancora. Quanto costa un miracolo?".

C'era nella farmacia un uomo alto ed elegante, dall'aria molto seria, che sembrava interessato alla strana conversazione.

Il farmacista allargò le braccia mortificato. La bambina, con le lacrime agli occhi, cominciò a recuperare le sue monetine. L'uomo si avvicinò a lei. "Perché piangi, piccola? Che cosa ti succede?".

"Il signor farmacista non vuole vendermi un miracolo e neanche dirmi quanto costa.... È per il mio fratellino Andrea che è molto malato. Mamma dice che ci vorrebbe un'operazione, ma papà dice che costa troppo e non possiamo pagare e che ci vorrebbe un miracolo per salvarlo. Per questo ho portato tutto quello che ho".

"Quanto hai?".

"Un dollaro e undici centesimi... Ma, sapete..." Aggiunse con un filo di voce, "posso trovare ancora qualcosa...".

L'uomo sorrise "Guarda, non credo sia necessario. Un dollaro e undici centesimi è esattamente il prezzo di un miracolo per il tuo fratellino!". Con una mano raccolse la piccola somma e con l'altra prese dolcemente la manina della bambina.

"Portami a casa tua, piccola. Voglio vedere il tuo fratellino e anche il tuo papà e la tua mamma e vedere con loro se possiamo trovare il piccolo miracolo di cui avete bisogno".

Il signore alto ed elegante e la bambina uscirono tenendosi per mano.

Quell'uomo era il professor Carlton Armstrong, uno dei più grandi neurochirurghi del mondo. Operò il piccolo Andrea, che poté tornare a casa qualche settimana dopo completamente guarito.

"Questa operazione" mormorò la mamma "è un vero miracolo. Mi chiedo quanto sia costata...".

La sorellina sorrise senza dire niente. Lei sapeva quanto era costato il miracolo: un dollaro e undici centesimi.... più, naturalmente l'amore e la fede di una bambina.

Se aveste almeno una fede piccola come un granello di senape, potreste dire a questo monte: "Spostati da qui a là e il monte si sposterà". Niente sarà impossibile per voi (Vangelo di Matteo 17,20).

(Bruno Ferrero – C'è ancora qualcuno che danza)